



Power of humanity

**34th International Conference
of the Red Cross and Red Crescent**

28–31 October 2024, Geneva

Costruire una cultura universale di rispetto per il diritto internazionale umanitario

RISOLUZIONE

Ottobre 2024

IT

34IC/24/R1
Original: English
Adottata

RISOLUZIONE

Costruire una cultura universale di rispetto per il diritto internazionale umanitario

La 34^a Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa,

consapevole che l'attuale Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Conferenza Internazionale) si svolge in un momento in cui la sofferenza intollerabile dei civili e di altre vittime dei conflitti armati richiede un forte rinnovamento dell'impegno verso la nostra umanità comune,

esprimendo profonda preoccupazione per le gravi conseguenze umanitarie dei conflitti armati in tutto il mondo, molti dei quali non ricevono abbastanza attenzione da parte degli Stati e dei media, e con conseguenze che durano per generazioni,

sottolineando che il rispetto del diritto internazionale umanitario (DIU) è essenziale per alleviare la sofferenza delle persone colpite dai conflitti armati, ridurre i costi umani, economici, sociali, culturali e ambientali della guerra, e facilitare il ritorno ad una pace duratura,

evidenziando che il 2024 segna i 160 anni dalla creazione dei trattati moderni sul DIU e il 75° anniversario dell'adozione delle Convenzioni di Ginevra del 1949, pur *riconoscendo* che il diritto dei conflitti armati ha radici storiche profonde in diverse religioni e tradizioni culturali in tutto il mondo, così come nell'etica militare, *notando con grande apprezzamento* la ratifica universale delle Convenzioni di Ginevra, e *esprimendo la speranza* che anche altri trattati sul DIU raggiungano una pari accettazione universale,

esprimendo profonda preoccupazione per la discrepanza tra l'impegno universale verso il DIU e il rispetto insufficiente delle sue norme, *sottolineando* l'importanza della buona fede nell'interpretare e nell'attuare gli obblighi del DIU, e *richiamando l'attenzione* sulla necessità urgente di rafforzare il rispetto per il DIU,

riaffermando l'importanza di un rigoroso rispetto da parte degli Stati e delle parti non statali dei conflitti armati dei rispettivi obblighi previsti dal diritto internazionale, e *ricordando* che l'applicabilità del DIU alle parti non statali dei conflitti armati non influisce sul loro *status* giuridico,

riaffermando che lo *jus ad bellum* e lo *jus in bello* devono essere pienamente rispettati indipendentemente dal fatto che l'uno o l'altro sia stato violato, e *sottolineando* che il DIU protegge tutte le persone colpite dai conflitti armati in ogni circostanza, senza alcuna distinzione negativa basata sulla natura o sull'origine del conflitto armato o sulle cause sostenute o attribuite alle parti in conflitto e che, mentre le protezioni del DIU applicabili alle persone dipendono dal loro *status*, dalle circostanze individuali e dai trattati in vigore, tali protezioni devono essere applicate senza alcuna distinzione negativa basata su razza, colore, religione o credo, sesso, nascita, ricchezza o qualsiasi altro

Pubblica

criterio simile, e nessuna persona può essere esclusa dall'ambito di applicazione del DIU, incluso per motivi legati alla sua condotta o associazione,

sottolineando che una parte deve rispettare i suoi obblighi ai sensi del DIU anche se l'avversario ha commesso violazioni o è accusato di averle commesse,

riconoscendo che donne, uomini, ragazze e ragazzi di diverse età, disabilità e origini possono essere colpiti in modo diverso dai conflitti armati, e che queste differenze devono essere prese in considerazione nell'attuare e applicare il DIU, al fine di garantire una protezione adeguata a tutti,

sottolineando che combattere l'impunità per le violazioni del DIU è essenziale per la pace, la stabilità, la giustizia, lo stato di diritto e la riconciliazione post-bellica, e che è fondamentale non solo attuare il DIU, ma anche farlo rispettare quando si verificano violazioni al fine di prevenire la loro ricorrenza, e *riaffermando* che gli Stati e le parti non statali nei conflitti armati hanno l'obbligo e il potere di prevenire le violazioni del DIU,

sottolineando anche che il rispetto da parte degli Stati dei propri obblighi in materia di DIU e disarmo, incluse le proibizioni e le restrizioni sullo sviluppo, l'uso e il trasferimento di determinate armi, contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali nonché alla costruzione della fiducia tra gli Stati, e quindi alla realizzazione dell'aspirazione di tutti i popoli a vivere in pace,

notando che, come tendenza storica di lungo periodo, lo sviluppo e l'universalizzazione del DIU hanno contribuito a una maggiore moderazione nei conflitti armati, pur *riconoscendo* le sfide che rimangono e la necessità che gli Stati e le componenti del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Movimento) facciano tutto il possibile per garantire che questa positiva traiettoria storica continui,

accogliendo con favore gli sforzi sostanziali che gli Stati hanno compiuto per attuare i loro obblighi in materia di DIU, *esprimendo gratitudine* agli Stati che hanno condiviso buone pratiche, *sottolineando* che il rispetto del DIU salva vite, limita la distruzione e previene la sofferenza umana, e *sottolineando* anche la responsabilità primaria di ogni Stato di rispettare i propri obblighi ai sensi del DIU, inclusi quelli che deve attuare in tempo di pace,

riaffermando l'impegno di tutti gli Stati e di tutte le componenti del Movimento verso il DIU, e *riaffermando* che il DIU rimane rilevante oggi come sempre, anche se gli scenari contemporanei di guerra presentano nuovi sviluppi e sfide sia nei conflitti armati internazionali che non internazionali,

riaffermando la Risoluzione 1 della 33ª Conferenza Internazionale, "[Bringing IHL home: A road map for better national implementation of international humanitarian law](#)" che rimane pienamente operativa, *accogliendo con favore* gli sforzi degli Stati e delle componenti del Movimento per attuare le disposizioni della risoluzione con l'obiettivo di prevenire le violazioni del DIU, *prendendo atto* delle "Bringing IHL Home: Guidelines on the National Implementation of International Humanitarian Law", che sono scaturite da quella risoluzione,

accogliendo con favore il crescente numero di rapporti volontari pubblicati dagli Stati sull'attuazione interna del DIU, gli impegni di riferire alla Conferenza Internazionale e le comunicazioni volontarie inviate al Segretario generale delle Nazioni Unite per il rapporto dello stesso sullo stato dei Protocolli Aggiuntivi alle Convenzioni di Ginevra,

riaffermando il ruolo speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) come previsto dalle quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 e dagli Statuti del Movimento, *riaffermando* anche il ruolo del CICR come organizzazione umanitaria neutrale, indipendente e imparziale, in particolare il suo mandato di proteggere e assistere le vittime dei conflitti armati, inclusi, tra gli altri, i prigionieri di guerra, e sottolineando il ruolo del CICR come intermediario neutrale tra le parti in conflitto,

prendendo atto del significativo ruolo che le componenti del Movimento svolgono nel promuovere l'attuazione del DIU e dei loro mandati in virtù degli Statuti del Movimento, incluso il ruolo della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR), e *prendendo atto* in particolare del ruolo unico delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (Società Nazionali) come ausiliarie delle autorità pubbliche nel campo umanitario, sulla base del quale esse organizzano, in collaborazione con le autorità pubbliche, operazioni di soccorso d'emergenza e altri servizi per assistere le vittime dei conflitti armati, come previsto dalle Convenzioni di Ginevra; esse diffondono e assistono i loro governi nella diffusione del DIU, prendono iniziative in tal senso e cooperano con i loro governi per promuovere il rispetto del DIU e proteggere gli emblemi distintivi riconosciuti dalle Convenzioni di Ginevra e dai loro Protocolli Aggiuntivi,

riaffermando i Principi Fondamentali del Movimento – umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità e universalità – e la loro particolare rilevanza per l'azione umanitaria nei conflitti armati, *sottolineando* l'importanza cruciale dell'accesso degli attori umanitari imparziali alle vittime dei conflitti armati in modo conforme al DIU, e *ricordando* che gli Stati devono rispettare l'adesione di tutte le componenti del Movimento ai Principi Fondamentali,

ricordando il valore giuridico e protettivo degli emblemi distintivi e dei segnali, ove applicabile, nel facilitare l'identificazione del personale sanitario e religioso, delle unità e dei trasporti sanitari, dei beni culturali, delle organizzazioni di difesa civile e del loro personale, e dei membri del Movimento – emblemi e segnali che, in virtù della loro inclusione nelle Convenzioni di Ginevra del 1949 e nei loro Protocollo Aggiuntivi nonché nella Convenzione dell'Aja del 1954 per la Protezione dei Beni Culturali in Caso di Conflitto Armato, e grazie a oltre 160 anni di prassi continuativa, sono diventati simboli universalmente riconosciuti di aiuto imparziale e neutrale e di protezione per le vittime dei conflitti armati; *ricordando* anche che è responsabilità primaria degli Stati garantire che gli emblemi e i segnali siano usati, in ogni momento, in stretta conformità con le disposizioni dei trattati applicabili, incluse quelle che richiedono misure per prevenire e reprimere, in ogni momento, abusi degli emblemi; e *ricordando* ulteriormente la responsabilità delle parti non statali nei conflitti armati di astenersi da abusi degli emblemi,

credendo sia necessario che gli Stati, le parti non statali nei conflitti armati e le componenti del Movimento costruiscano una cultura universale di rispetto del DIU, e *sottolineando* che un investimento a lungo termine nell'attuazione del DIU è essenziale per raggiungere questo obiettivo,

1. *chiede* che tutte le parti nei conflitti armati, incluso in situazioni di occupazione, rispettino pienamente i loro obblighi ai sensi del DIU, comprese, ma non solo, le norme relative alla protezione dei civili, alla protezione dei prigionieri di guerra e delle altre persone private della libertà, alla protezione dei bambini, alla protezione delle donne, alla protezione delle persone con disabilità, alla protezione delle persone anziane, alla protezione del personale e delle strutture sanitarie, alla protezione dei beni culturali, dei luoghi di culto e delle scuole, alla protezione dei giornalisti, alla protezione del personale umanitario, le norme relative all'accesso umanitario nonché agli emblemi e segnali protettivi;
2. *esorta* tutti gli Stati e le componenti del Movimento a lavorare per una cultura universale di rispetto del DIU, compreso nell'ambito dell'*accountability*;
3. *invita* gli Stati, con il supporto delle componenti del Movimento, a intensificare i loro sforzi per attuare la Risoluzione 1 della 33^a Conferenza Internazionale, "*Bringing IHL home: A road map for better national implementation of international humanitarian law*", e a promuovere l'attuazione del DIU in tutti i conflitti armati in modo universale, imparziale e senza distinzioni;
4. *invita* inoltre gli Stati a favorire il rispetto del DIU garantendo che i livelli più alti della leadership civile e militare assegnino ruoli e stabiliscano procedure e altre indicazioni per l'attuazione del DIU, nonché a incorporare sistematicamente il DIU nelle loro deliberazioni, decisioni e politiche, e *incoraggia* gli Stati a condividere buone pratiche in tal senso;
5. *esorta con vigore* gli Stati a fare ogni sforzo per integrare ulteriormente il DIU nella dottrina, nell'istruzione e nell'addestramento militare, e in tutti i livelli di pianificazione e processi decisionali militare, garantendo così che il DIU sia pienamente incorporato nella pratica militare e si rifletta nell'etica militare, e *ricorda* l'importanza di disporre, all'interno delle Forze Armate degli Stati, di consulenti giuridici per consigliare i comandanti, al livello appropriato, sull'applicazione del DIU;
6. *incoraggia* inoltre fortemente gli Stati, in riconoscimento del ruolo importante che sia i consulenti giuridici che i tribunali nazionali svolgono nell'interpretare il diritto internazionale e nazionale nonché nel porre fine e prevenire la ricorrenza di violazioni del DIU, a prestare particolare attenzione, quando opportuno, alla formazione dei soggetti rilevanti che sono coinvolti nei processi giudiziari militari e civili, con l'obiettivo di rafforzare la loro capacità di applicare il DIU e di esercitare la giurisdizione interna in conformità con il diritto nazionale e internazionale; *incoraggia* la cooperazione e la condivisione di buone pratiche tra gli Stati in tal senso, e *prende atto* del supporto che il CICR e le Società Nazionali possono fornire agli Stati, su loro richiesta;
7. *riconoscendo* il ruolo importante svolto dalle commissioni nazionali o entità simili sul DIU, *incoraggia* gli Stati che non l'hanno ancora fatto a considerare l'istituzione di una simile commissione e, al fine di ottenere una migliore attuazione del DIU, *invita* gli Stati a potenziare le capacità delle loro commissioni, laddove opportuno, a formulare e sottoporre raccomandazioni alle rispettive autorità nazionali su aree che necessitano di essere ulteriormente sviluppate e incorporate a livello nazionale, diffondere il DIU, monitorare gli sviluppi e i progressi nei rispettivi contesti, e rafforzare la cooperazione tra tali commissioni, anche attraverso scambi regolari tra pari;
8. *incoraggia* gli Stati, oltre a riferire agli organi competenti dei trattati rilevanti, a prendere in considerazione la possibilità di redigere rapporti volontari sull'attuazione del DIU a livello nazionale, quando opportuno con il supporto della loro commissione nazionale o entità simile sul DIU, della Società Nazionale o del CICR, e per coloro che hanno già pubblicato un tale

rapporto volontario, a prendere in considerazione la possibilità di aggiornarlo regolarmente; *incoraggia* ulteriormente tutti gli Stati a considerare di rendere pubblici altri documenti ufficiali relativi all'attuazione interna del DIU;

9. *invita* le Società Nazionali, con il supporto della FICR e del CICR, a diffondere ulteriormente il DIU e gli ideali umanitari del Movimento – ancorati nei Principi Fondamentali – nell'educazione formale e informale e alla società civile in generale, e *incoraggia* gli Stati, e in particolare le autorità competenti, a collaborare con le Società Nazionali per integrare questi argomenti nei curricula formali o negli obiettivi di apprendimento, iniziando dall'educazione primaria, laddove opportuno;
10. *insiste* affinché gli Stati si astengano dall'incoraggiare, favorire o assistere le violazioni del DIU da parte di altri Stati e agiscano per promuovere il rispetto del DIU da parte di questi ultimi in conformità con il diritto internazionale e la Carta delle Nazioni Unite, anche convincendo le parti in conflitto a porre fine alle violazioni del DIU; cercando l'impegno degli Stati ai più alti livelli di leadership civile e militare a rispettare il DIU; aiutando gli Stati a costruire la loro capacità di attuare il DIU attraverso lo sviluppo della dottrina militare, la formazione, il mentoring e altri strumenti appropriati; assistendo gli Stati nel garantire che i loro organi giudiziari e amministrativi siano in grado di affrontare efficacemente le violazioni del DIU commesse dalle proprie Forze Armate e di ritenere responsabili le persone in conformità con i requisiti applicabili del diritto internazionale; assistendo gli Stati nel rafforzare le loro commissioni nazionali sul DIU e, per quelli che non l'hanno già fatto, assistendoli nell'istituzione di tali commissioni; rispettando i propri obblighi ai sensi dei trattati internazionali applicabili e delle leggi che regolano l'uso e il trasferimento di armi; e utilizzando il dialogo diplomatico, la diplomazia umanitaria e altre misure appropriate per promuovere il rispetto da parte di altri Stati; *esorta* inoltre gli Stati, laddove opportuno, a promuovere il rispetto del DIU da parte di gruppi armati non statali;
11. *invita* gli Stati e le Società Nazionali, nonché il CICR e la FICR, a presentare degli impegni volontari relativi all'attuazione di questa risoluzione, attingendo, quando opportuno, dalla gamma di lavori potenziali indicati nella presente risoluzione e nella risoluzione “*Bringing IHL home*”, e concentrandosi su questioni tematiche specifiche di particolare importanza per i membri e per la protezione delle vittime dei conflitti armati, e *incoraggia* gli Stati, le loro commissioni nazionali sul DIU e le componenti del Movimento a lavorare insieme su specifiche aree di interesse comune.